



STERN

06.11.2025

EDITORIALE



Gregor Peter Schmitz, Chefredakteur

Quando gli oppositori di Donald Trump scendono in piazza, gridano «No Kings». Questo è probabilmente il denominatore comune più forte su cui gli americani possono concordare: non vogliono essere governati da monarchi, anche se il loro presidente risiede in una Casa Bianca simile a un palazzo e può lanciare armi nucleari di propria iniziativa. Dopotutto, i loro antenati hanno combattuto contro la corona britannica e quindi contro la monarchia.

L'intero Stato si basa su un movimento antimonarchico. Non manca quindi una certa ironia nel fatto che proprio uno scandalo molto americano – il giro di abusi sessuali intorno a Jeffrey Epstein – stia ora minando le fondamenta della monarchia britannica. Nel contesto delle accuse contro l'ex Duca di York, poi Principe Andrea, ora Andrea Mountbatten Windsor, il grido “No Kings” non è ancora assordante, ma è comunque udibile. Questo spiega anche perché proprio l'erede al trono William stia spingendo per un chiarimento il più brutale possibile, come hanno scoperto le mie colleghe Cornelia Fuchs e Dagmar Seeland.

Probabilmente meno per pura umanità che per un innato istinto di sopravvivenza, il gene del mantenimento della posizione sociale della nobiltà, come lo chiamano i sociologi. Perché al di là di tutto il romanticismo delle carrozze e delle uniformi, è facile dimenticare quale potere economico eserciti ancora la nobiltà in Gran Bretagna (e, con alcune differenze, anche in Germania, dove è stata ufficialmente abolita) e quanto la sua esistenza cementi le disuguaglianze. Circa il 70% del territorio britannico appartiene all'1% della popolazione, tra cui molti nobili. Il principe William e il re Carlo possiedono privatamente oltre 72.000 ettari di terreno, 5.410 edifici e 2.582 diritti minerari. Ufficialmente non pagano le tasse, a meno che non lo facciano volontariamente. Ma non sono tenuti a rivelare a nessuno se lo fanno. Quindi vale il desiderio “To be King for one Day” o piuttosto l'ira “No Kings”?

È giusto parlare delle ingiustizie nella politica migratoria. Per questo era sbagliato rifiutare ogni dibattito sull'immagine della città solo perché Friedrich Merz lo ha avviato come se fosse al tavolo di un bar. Ma è anche importante prestare attenzione al modo in cui parliamo dei rifugiati e dell'immigrazione. Il ministro degli Esteri Johann Wadepuhl (CDU), dopo un viaggio in Siria, ha espresso dubbi sull'opportunità di

un'espulsione su larga scala dei rifugiati in un Paese ancora gravemente devastato. Va notato che non si riferiva ai criminali. Ciononostante, alcuni membri del suo stesso partito hanno reagito come se Wadephul avesse aperto personalmente ogni barriera e non avessero capito che concetti come l'umanità non hanno più posto nei dibattiti sui rifugiati. Non dovremmo ricordare di tanto in tanto che anche in questo ambito politico stiamo ancora parlando di esseri umani e non di una matrice di raggiungimento degli obiettivi?

Durante l'ora di punta con Angela Merkel l'11 dicembre a Berlino, vorrei parlare con l'ex cancelliera della sua vita con e dopo la politica. Si parlerà sicuramente anche di come le sue decisioni in materia di politica dei rifugiati abbiano cambiato il nostro Paese. Volete partecipare? Allora assicuratevi il vostro biglietto. Per farlo, scansionate il codice QR in alto a sinistra.

E ho ancora un consiglio per voi: numerosi colleghi della nostra redazione conducono da molti anni ricerche competenti su come vivere in modo sano. Ora tutte queste informazioni sulla salute sono disponibili anche nella nostra newsletter "Gesund leben" (Vivere in modo sano). Ogni due settimane, sempre il sabato, vi forniremo i migliori consigli per un corpo forte e una mente sana.

Vi abbiamo incuriosito? Allora registratevi semplicemente scansionando il codice QR in basso a sinistra.



stern-Stunde
Am 11. Dezember
stellt sich die
ehemalige Bundes-
kanzlerin Angela
Merkel in Berlin
den Fragen des
Chefredakteurs.
Für Tickets
scannen Sie den
obigen Code



Bleiben Sie gesund!
Wenn Sie regelmä-
ßig den neuen
stern-Newsletter
„Gesund leben“
lesen wollen,
können Sie ihn
unter diesem Code
abonnieren